



SETTORE
CLUB
GIOVANILE
1 2 3 LIVELLO 4

A.S.D. PIANTA
Via Tripoli, 137 - 47122 - FORLÌ (FC)

F.I.G.C.
matr.952720



Vademecum del Dirigente Accompagnatore

Il Dirigente Accompagnatore ha il compito di sovrintendere alla "gestione sportiva" della squadra ed essere il "riferimento" della squadra verso la Società di appartenenza.

La chiarezza e la competenza del ruolo ricoperto, permette al Dirigente Accompagnatore di perseguire obiettivi importanti per il giusto equilibrio di società:

- Permette il contenimento dei conflitti (fra dirigenti, allenatori, famiglie, giocatori);
- Permette il buon funzionamento della società sportiva;
- La valorizzazione di tutti i ruoli;
- La non insorgenza di frustrazioni, delusioni e incomprensioni;
- Un clima relazionale positivo, incoraggiante, accogliente sia per i giovani calciatori sia per gli operatori sportivi.

Il Dirigente Accompagnatore deve avere abilità relazionali, infatti, deve tenere i rapporti con giocatori, allenatori e genitori, per i quali funge da cuscinetto con la società, con i membri dello staff della squadra, oltre che con l'arbitro e i dirigenti delle squadre avversarie.

A tale figura è richiesto di svolgere molteplici compiti:

- d'informazione, comunicazione, educativi e d'accoglienza;
- d'incoraggiare, richiamare, prendersi cura delle necessità prima durante e dopo allenamenti e partite, facilitare l'aggregazione della squadra, essere disponibile al dialogo e fornire informazioni, interessarsi dell'andamento scolastico;
- che faccia da intermediario con la società e l'allenatore, per informazioni organizzative e logistiche, per le richieste dei genitori.

È importante sottolineare che i Dirigenti non sono al servizio dell'allenatore e tanto meno dei calciatori (all'allenatore compete unicamente la conduzione della squadra per quanto riguarda l'aspetto tecnico).

È necessario che tra le persone ci sia il rispetto dei ruoli assunti, senza sconfinare dal proprio ambito. In ogni caso il dialogo deve essere franco e se necessario i chiarimenti debbono avvenire subito, evitando sottintesi e malcontenti che possano coinvolgere terze persone.

Compiti del Dirigente Accompagnatore.

Vogliamo precisare chiaramente i principali compiti del Dirigente.

- supportare, in caso di bisogno il mister, nella comunicazione delle convocazioni per la partita ed avvisare ragazzi e genitori di orario e luogo del ritrovo, ricordando loro di presentarsi sempre con abbigliamento della società.
- tenere in ordine la valigetta della squadra, verificando che in essa siano presenti tutti i documenti necessari: cartellini atleti, distinta, rapporto gara per le gare casalinghe e quant'altro;
- presentarsi sul luogo di ritrovo in anticipo rispetto al gruppo ed avere a portata di mano i recapiti telefonici dei vari componenti la squadra al fine di poterli contattare velocemente in caso di necessità;
- supportare il mister nell'espletare le normali procedure burocratiche (firma referto, recupero cartellini giocatori ...)
- controllare che gli spogliatoi (in special modo quando siamo in trasferta) vengano lasciati in ordine.
- per le categorie per cui la maglia viene riconsegnata al termine delle partite, controllare che maglie, calzoncini e pantaloncini vengano tutte riposte nella borsa della società.



SETTORE
CLUB
GIOVANILE
1 2 3 LIVELLO 4

A.S.D. PIANTA

Via Tripoli, 137 - 47122 - FORLÌ (FC)

F.I.G.C.
matr.952720



- Segnalare a fine partita eventuali ragazzi della squadra che hanno avuto comportamenti antisportivi.
- Durante le partite il Dirigente dovrà essere vigile sui comportamenti degli istruttori e dei genitori sugli spalti e riferirne ai responsabili nel caso ci siano problemi.
- Il Dirigente deve essere presente anche in panchina. Dovrà però affiancare il mister evitando di comunicare informazione tecniche/tattiche ai bambini. È utile invece una sua partecipazione per incitare i ragazzi particolarmente in difficoltà.

In caso di presenza sugli spalti di ragazzi tesserati della Pianta che si rendessero protagonisti di azioni verbali e non che offendano durante la partita i giocatori, l'arbitro o altre persone presenti sugli spalti, con frasi o urla specie se di stampo razzista, il Dirigente presente è **TENUTO** ad intervenire per bloccare tempestivamente tali comportamenti ad evitare il degenerare della situazione ed evitare sanzioni nei confronti della società per responsabilità oggettiva.

Inoltre, se in grado di riconoscere in un tesserato della società l'autore di tali gesti, dovrà prontamente riferire al Consiglio Direttivo che, in accordo con gli allenatori del gruppo di riferimento ed in relazione alla gravità dell'episodio, prenderà i dovuti provvedimenti disciplinari interni

Rapporto tra Dirigenti Accompagnatori, Organi Direttivi della Società e Settore Tecnico.

Il Dirigente porta la responsabilità delle direttive societarie di fronte a coloro a cui sono indirizzate.

- Il rapporto tra Dirigente e vertici societari deve essere stretto e continuo, non basato su improvvisazioni o contatti occasionali, ma intessuto su di un dialogo aperto e completo.
- è interesse comune non solo che il Dirigente sia tenuto preventivamente al corrente di ciò che si sta elaborando o progettando, ma che sulle direttive da adottare egli venga ascoltato con attenzione, cointeressato e pienamente coinvolto.

Il buon andamento di una Società ben strutturata dipende da un equilibrio di ruoli diversi, dove ciascuno fa la sua parte senza invadere ed interferire in quella di un altro.

Un tecnico ed un Dirigente hanno per loro natura ruoli totalmente diversi e distinti a ciascuno la sua responsabilità ed i suoi specifici doveri.

- Sarà sua cura da un lato favorire un ambiente sereno per il lavoro dei tecnici, agevolando l'uso di strutture od attrezzature idonee ed eliminando interferenze di figure esterne (es. genitori); d'altro lato, dovrà assicurare l'attuazione concreta delle disposizioni societarie che riguardano il settore tecnico: ad esempio, quali comportamenti adottare in determinate occasioni.

- Il Dirigente dovrà trasmettere e far assimilare ai tecnici i codici di comportamento definiti dalla Società.

Rapporti coi giocatori.

Si precisa che tutto ciò che concerne la pratica sportiva, l'addestramento agonistico e la crescita del giocatore all'interno della squadra faccia capo esclusivamente all'allenatore e non al Dirigente.

I compiti non sono (salvo casi occasionali) quelli di intervento diretto ma piuttosto di stimolo e di controllo, in modo da rappresentare agli occhi di ciascun giocatore il volto della Società, che lo segue con attenzione specifica ed interessamento personale.

Si tratta di un ruolo delicato, che richiede grandi doti di discrezione e di umanità, se un Dirigente lo interpreta con impegno, avrà mille occasioni per diventare un punto di riferimento che rende presente la Società nelle vicissitudini concrete della vita sportiva del giocatore, offrendogli una garanzia di sicurezza ed affidabilità.

Rapporti con le altre società sportive.

Normalmente i rapporti di un Dirigente si limitano ai contatti abituali in occasione delle trasferte della propria squadra. Eppure, proprio in queste occasioni si esalta al massimo la funzione di rappresentatività di ogni Dirigente



SETTORE
CLUB
GIOVANILE
1 2 3 LIVELLO 4

A.S.D. PIANTA

Via Tripoli, 137 -47122 - FORLÌ (FC)

F.I.G.C.
matr.952720



Accompagnatore. In quel momento, agli occhi di tecnici, dirigenti, giocatori e pubblico avversari, è lui ad impersonare a tutti gli effetti la Società. Dal suo comportamento, dalle sue reazioni, di ciò che egli dice e fa, gli altri ricaveranno un'impressione positiva o negativa, che subito estenderanno automaticamente all'intera compagine di cui egli è esponente. In questo rapporto sono spesso i piccoli particolari che fanno la differenza:

- la disciplina dei ragazzi nell'entrare in campo;
- la divisa in ordine per tutti i giocatori;
- la compostezza delle riserve che siedono in panchina;
- la manifesta sportività nell'accettare senza discussioni le decisioni arbitrali, anche le più discutibili;
- la competenza con cui vengono soccorsi i propri giocatori infortunati e così via.

Spetta ad un buon Dirigente dare un'immagine favorevole di sé stesso e della propria Società, curando che si realizzino tutti questi particolari di comportamento, garantendo la migliore organizzazione e serietà, intervenendo a calmare con decisione eventuali gesti di stizza od atteggiamenti di intolleranza. Solo l'esperienza ed il comportamento autorevole del Dirigente responsabile o Accompagnatore garantisce un rapporto corretto, equilibrato ed autenticamente sportivo con le altre Società.

Rapporti con i giudici di gara.

Possono essere la fonte del clima sereno di una competizione sportiva, ed evitare guai e contestazioni. In particolare:

- il Dirigente Accompagnatore potrà supportare gli allenatori nel compilare la distinta della formazione della squadra i relativi documenti e consegnarla all'arbitro;
- supportare gli Allenatori nel presentare, prima dell'inizio della gara, riserva scritta su irregolarità del campo di gioco ed al termine della gara presentare riserva scritta su eventuali posizioni irregolari dei giocatori avversari (squalificati, etc.).

Infine, dovrà automaticamente prodigarsi per evitare occasioni d'attrito, attutire motivi di contrasto, calmare gli animi di tecnici e giocatori con una presenza assidua e rasserenante ai margini del campo e negli spogliatoi, creare il clima giusto, affinché il direttore di gara possa fare bene il proprio lavoro ed il confronto agonistico fili liscio sui binari della sana competizione sportiva.

Rapporti con genitori e familiari dei tesserati.

In certe situazioni, i parenti non esitano ad assillare tecnici e dirigenti con sollecitazioni, raccomandazioni, suggerimenti tecnici e talvolta vere e proprie offese.

Da questo tipo di interferenze non possono che nascere gelosie, malintesi, scintille di malumori destinati a divenire un incendio.

L'ingerenza di certi genitori determina comunque una noia e un disturbo non indifferente al lavoro dell'allenatore e dei compagni di squadra. Al contrario, la collaborazione intelligente dei genitori può aiutare a risolvere molti problemi, da quelli psicologici del ragazzo alle cento piccole incombenze organizzative. Il loro interessamento spontaneo può essere indirizzato utilmente a servizio della crescita della squadra.

È questo il compito preciso del Dirigente. I rapporti del Dirigente Accompagnatore con i genitori o parenti dei ragazzi delle squadre che ricadono sotto il raggio d'azione della sua responsabilità, devono consistere essenzialmente in un "filtro" intelligente che faccia da cuscinetto tra le diverse "spinte" della società e dei familiari.

Le attenzioni di questi ultimi vanno indirizzate verso un appoggio esterno ed una collaborazione discreta, anziché verso un'interferenza ingombrante da "rompiscatole", nel lavoro dell'allenatore, dei tecnici, della squadra in genere. Egli deve senza dubbio saperli ascoltare, cogliere con sensibilità umana esigenze o problemi particolari, ma nello stesso tempo deve rappresentare efficacemente la serietà, la correttezza, la decisione della società sportiva nel perseguire obiettivi di interesse generale.